



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Sez. IV – Esecuzioni Immobiliari
RGE 1656/2013 (+ 2035/2013 + 11/2014 + 267/2014 + 1008/2018)
Lotti 1, 2 e 6
G.E. dott.ssa C. Liverani
Professionista delegato alla vendita
Avv. Angela Maria Lorena Cordaro

Custode Giudiziario:
IVG Roma tel. 06.83.75.15.00
Mail: pvp@visiteivgroma.it

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI

III ESPERIMENTO

L'avv. Angela Maria Lorena Cordaro, professionista delegato dal Tribunale di Roma con ordinanza in data 15/01/2026

AVVISA CHE

presso la sala aste del gestore della vendita Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sita in Roma, Via delle Milizie n. 8, e tramite il portale dello stesso www.astetelematiche.it, il giorno **1/12/2026**, alle ore **14:00**, avrà luogo l'esame delle offerte e la

VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITA' TELEMATICA ASINCRONA

dei seguenti beni

LOTTO 1

Quota pari a 1/1 del diritto di proprietà su porzioni di un intero fabbricato indipendente sito in Comune di Roma, località Borghesiana, **via Santa Cristina Gela** con accesso **dai civici nn. 16, 16/A, 18, 20 e 22** nel suo complesso dislocato su due piani fuori terra e due piani interrati, con annessa corte circostante di circa 1250 mq parzialmente adibita a parcheggio, costituite da:

- **unità immobiliare ad uso civile abitazione** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 20** posta al **piano T** e contraddistinta con **l'int. 1**, catastalmente composta da: ingresso-soggiorno con angolo cottura, un bagno finestrato e un portico.

Censita al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **3**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 20 int. 1 piano T, cat. A/2, cl. 3, cons. 1,5 vani, superf. cat. tot 47 mq - escluse aree scoperte 40 mq, r.c. € 151,06.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, pari a € 68.871,94).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, il sopra descritto bene, abusivamente utilizzato come ufficio, presenta una diversa distribuzione interna.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **unità immobiliare ad uso civile abitazione** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 20** posta al **piano T** e contraddistinta con **l'int. 2**, catastalmente composta da: ingresso-soggiorno con angolo cottura, un bagno finestrato e un portico.

Censita al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **4**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 20 int. 2 piano T, cat. A/2, cl. 3, cons. 1,5 vani, superf. cat. tot 47 mq - escluse arre scoperte 40 mq, r.c. € 151,06.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, pari a € 68.871,94).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, il sopra descritto bene, abusivamente utilizzato come ufficio, presenta una diversa distribuzione interna.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **unità immobiliare ad uso ufficio** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 20** posta al **piano 1** e contraddistinta con **l'int. 3**, catastalmente composta da: un unico ambiente, bagno con antibagno finestrati, e un balcone su due lati.

Censita al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **5**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 20 int. 3 piano 1, cat. A/10, cl. 3, cons. 1,5 vani, superf. cat. tot 29 mq, r.c. € 1.491,27.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 49.250,08).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, il sopra descritto bene presenta una diversa distribuzione interna.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi; in alternativa si potrà presentare a una Cila o Scia in sanatoria e successivo aggiornamento Docfa, con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **unità immobiliare ad uso ufficio** con ingresso da **via Santa Cristina n. 20** posta al **piano 1** e contraddistinta con **l'int. 4**, catastalmente composta da: un unico ambiente, bagno con antibagno finestrati, e un balcone su due lati.

Censita al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **6**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 20 int. 4 piano 1, cat. A/10, cl. 3, cons. 1,5 vani, superf. cat. tot. 21 mq, r.c. € 1.491,27.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 49.250,08).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, il sopra descritto bene presenta una diversa distribuzione interna.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi; in alternativa si potrà presentare a una Cila in sanatoria o Scia e successivo aggiornamento Docfa, con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **locale a uso autorimessa** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 18** posto al **piano S1**, catastalmente composto da: un unico locale a forma di U che ricomprende la rampa carrabile scoperta.

Censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866** sub. **2** e sub. **7** **graffati tra loro**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 18 piano S1, cat. C/6, cl. 3, cons. 387 mq, superf. cat. tot. 465 mq, r.c. € 359,76

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 235.599,03).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, una parte del sopra descritto bene, attraverso la creazione di pareti in muratura, è stato separato per creare un archivio e un magazzino accessibili dal piano S1 (sub. 8) e un magazzino accessibile dal piano S2.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **locale a uso cantina** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 20** posto al **piano S1** contraddistinto con **l'int. A**, catastalmente composto da: un unico ambiente di forma rettangolare, con vano scala e ascensore.

Censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **8**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 20 int. A piano S1, cat. C/2, cl. 3, cons. 123 mq, cat. tot. 149 mq, r.c. € 196,93.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 141.395,10).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, il sopra descritto bene, a causa di una diversa distribuzione interna, risulta essere composto da due vani principali e due gruppi di servizi igienici, costituiti ciascuno da due bagni e un antibagno. A tale locale, inoltre, risultano collegati due ambienti - ricavati dalla chiusura di parte dell'autorimessa sopra descritta (sub. 2 e 7 graffati) - e più precisamente: un vano adibito a magazzino con due finestre in vetrocemento (con altezza inferiore a quella regolamentare) e un vano adibito ad archivio, accessibile da uno dei due ambienti principali attraverso una rampa di scala in ferro in discesa (con un dislivello di 1,30 mt rispetto alla quota del piano S1) con finestre di luce e aerazione.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi e alle destinazioni originarie con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **locale a uso cantina** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 20** posto al **piano S2** contraddistinto con **l'int. B**, catastalmente composto da: un unico ambiente di forma rettangolare, con vano scala e ascensore.

Censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **9**, z.c. 6, via di Santa Cristina Gela n. 20 int. B piano S2, cat. C/2, cl. 3, cons. 123 mq, cat. tot. 151 mq, r.c. € 196,93.

(valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 124.928,83).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, il sopra descritto bene, a causa di una diversa distribuzione interna, risulta essere composto da: due vani principali, due bagni finestrati e un vano adibito a magazzino, con finestra in vetrocemento, ricavato dalla chiusura di parte dell'autorimessa sopra descritta (sub. 2 e 7 graffati). Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi e alle destinazioni originarie con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **locale a uso autorimessa** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 16/A** posta al **piano S1** (in planimetria piano S2), contraddistinto con **l'int. B**, catastalmente composto da: un unico ambiente con rampa carrabile e soprastante lastrico solare.

Censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **10**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 16/A int. B piano S1, cat. C/6, cl. 6, cons. 323 mq superf. cat. tot. 329 mq, r.c. € 500,45.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 208.646,25).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, all'interno della stessa, oggi utilizzata anche come magazzino, è stato realizzato, senza titolo edilizio, un soppalco non agibile.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

Si precisa che detta autorimessa è separata da una rete metallica dalla sotto descritta autorimessa contraddistinta con il n. 16 (sub. 11).

- **locale a uso autorimessa** con ingresso da **via Santa Cristina Gela n. 16** posto al **piano S1** (in planimetria piano S2), catastalmente composto da: un unico ambiente con rampa carrabile e soprastante lastrico solare.

Censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**, part. **1866**, sub. **11**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 16 piano S1, cat. C/6, cl. 6, cons. 321 mq superf. cat. tot 345 mq, r.c. € 497,35.

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, € 218.793,18).

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati perché, all'attualità, all'interno della stessa, oggi utilizzata anche come magazzino, è stato realizzato, senza titolo edilizio, un soppalco non agibile.

Si dovrà procedere al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli edilizi con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

Si precisa che detta autorimessa è separata da una rete metallica dalla sopra descritta autorimessa contraddistinta con il n. 16 A (sub. 10).

Si precisa che il compendio pignorato è censito al CT come ente urbano al foglio 1034, part. 1866 (ex 1701 ex 1679 ex 1669 ex 1666 ex 88), superficie 1407 mq e che, tuttavia, presso l'Agenzia del Territorio non risulta presente l'elaborato planimetrico, pertanto, dalla documentazione a disposizione "sembrerebbe" non ancora censita all'Urbano l'area di corte, a meno che essa non sia ricompresa nel sub. 1 BCNC, indicato genericamente come "VIA SANTA CRISTINA GELA n. 22 Piano S1 - S2 - T-1". L'aggiudicatario dovrà, pertanto, procedere a sua cura e spese a inserire all'Urbano la corte attraverso la presentazione di un atto di aggiornamento catastale comprensivo di elaborato planimetrico

(Valore di stima, al netto delle decurtazioni, della residua porzione di corte, di cui di mq 250 adibita a parcheggio, € 238.393,57).

Il fabbricato di cui fanno parte i sopra descritti beni è stato edificato in forza della Concessione edilizia n. 244/C del 22/03/2000 rilasciata per la costruzione di quattro villini unifamiliari, previa

- acquisizione di nulla osta Acea prot. 13657/98 sulla protezione delle falde idriche;
- sottoscrizione di un atto di rinuncia ai limiti legali previsti dalla normativa urbanistica vigente a rogito notaio Luigi Martinari del 2/06/1999 rep. 942 – racc. 455, trascritto in data 6/06/1999 al n. 28082 di formalità;
- sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo a rogito notaio Renato Carraffa di Bracciano del 21/02/2000, repertorio n. 38242, trascritto il 2/03/2000 al n. 10912 di formalità, per vincolo di lotto, di destinazione d'uso dei locali al piano interrato e al piano sottotetto, di mantenimento libera e a giorno la superficie a portico dei piani terra e primi, di destinazione di 234,34 mq a parcheggio privato a servizio dell'edificio, giardino, giardino pensile e alberature (non cancellabile).

A seguire, su progetto in variante essenziale a edificio misto prot. 20006 del 2/03/2001 e nuovi tipi prot. 56827/01 è stato rilasciato il Permesso di costruire n. 393/C del 17/04/2002, previa sottoscrizione di:

- atto unilaterale d'obbligo a rogito del Notaio Renato Carraffa di Bracciano del 9/01/2002, repertorio 44665, trascritto il 28/01/2002 al n. 5030 di formalità – per vincolo area a parcheggio privato, giardino, giardino pensile, alberature, destinazione d'uso intero edificio, portico piano terra (non cancellabile);
- atto di cessione gratuita di mq 487 con atto a rogito Notaio Renato Carraffa di Bracciano del 9/01/2002 rep. n 44664, trascritto il 28/01/2002 al 5029.

Non sono stati rilasciati i certificati di agibilità.

Successivamente, per la realizzazione di un parcheggio a raso nel lotto di terreno censito al foglio 1034, part. 88, costituito di due parti uguali indipendenti con due rampe di accesso e ingressi autonomi, è stata presentata in data 9/08/2001, al Municipio VIII, la DIA prot. 47387, con fine lavori non rinvenuta nel fascicolo reperito al Perito.

In ultimo, in data 4/12/2003, per un intervento di ampliamento nel seminterrato di realizzazione dell'ascensore e modifiche alla disposizione interna dei tramezzi, è stata presentata una ulteriore DIA prot. 77878.

Relazione di fine lavori prot. 7139 del 23/01/2008.

Destinazione urbanistica, eventuali vincoli, stato d'uso e formalità pregiudizievoli come in perizia. Gli impianti idrico, termico ed elettrico non sono attestati di conformità.

Non è presente Ape.

I beni non fanno parte di un Condominio.

I sopra descritti beni, a causa della non comoda divisibilità, **sono stati posti in vendita in un unico lotto**, formante un unico corpo, confinante, nel suo complesso, con: part. 1702, part. 1671, e part. 1677 del foglio 1034.

Trasferimento soggetto a imposta di registro.

Occupati con contratti non più opponibili alla procedura, emesso ordine di liberazione.

Il tutto come meglio descritto nell'elaborato peritale depositato in atti

al valore d'asta di Euro 898.560,00 (ottocentonovantottomilacinquecentosessanta/00)
offerta minima Euro 673.920,00 (seicentosestantatremilanovecentoventi/00)

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 25.000,00 (venticinquemila/00)

LOTTO 2

Quota pari a 1/1 del diritto di proprietà su porzioni di fabbricati e accessori siti in Comune di Roma, località Borghesiana, **via Santa Cristina Gela** con ingresso dai civici **nn. 35, 37 e 39**, con corte antistante di mq 80 e autorimessa interrata, complessivamente, a corpo e in un unico lotto, a confine con le part. 1338, 1934, 1928, salvi altri e diversi confini, e precisamente:

- **capannone artigianale**, con ingresso dal **civico n. 35**, posto al **piano T**, catastalmente composto da: un unico ambiente con un vano, oltre blocco bagni, spogliatoio e refettorio.

Censito al Catasto dei Fabbricati di Roma al foglio **1034**, part. **1463**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 35 piano T, cat. D/7, r.c. € 981,27.

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi oltre citati in quanto, all'attualità, il bene, con diversa distribuzione di spazi interni, è unito a una porzione dell'adiacente locale laboratorio sotto descritto (sub. 501/part. 1628) fino alla pilastrata in ferro più vicina (rimanendo diviso dalla restante porzione della stessa da una semplice rete metallica) e a una porzione della adiacente part. 1462 (di proprietà di terzi) non pignorata e non oggetto di vendita. L'aggiudicatario dovrà, pertanto, procedere a sua cura e spese a erigere una parete o una recinzione divisoria dalla part. 1462, a chiudere l'accesso verso proprietà terze (part 1928) ed eventualmente sanare la diversa distribuzione di spazi interni e riposizionare la rete di confine con l'adiacente sub. 501, con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

Si precisa che il sopra descritto bene, nell'estratto di mappa della part. 1463 del foglio 1034 non è rappresentato.

- **capannone artigianale**, con ingresso dai **civici n. 37 e n. 39** dislocato su **piano T-1**, catastalmente composto da: un grande locale di forma quadrata con due vani deposito e una zona bagni al piano terra e da un lastrico di copertura al piano primo, oltre locali depositi accessibili dal lastrico solare soprastante l'autorimessa.

Censito al Catasto dei Fabbricati di Roma al foglio **1034** part. **1628**, sub. **501**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 37 e n. 39 piano T-1, cat. D/7, r.c. € 9.750,00

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria catastale e ai titoli edilizi perché, all'attualità, una parte del bene è stato annesso al sopra descritto capannone (part. 1463).

Si dovrà procedere a riposizionare la rete di confine con l'adiacente part. 1463, con costi di cui si è tenuto conto nella valutazione dei beni.

- **locale a uso autorimessa**, con ingresso dal **civico n. 37**, posto al **piano S1**, catastalmente composto: da un unico ambiente di forma rettangolare con rampa carrabile accessibile dalla corte antistante. Il lastrico solare di copertura dell'autorimessa, non autonomamente accatastato, accessibile da cancello pedonale e carrabile posto su via Santa Cristina Gela n. 39, è parzialmente adibito a parcheggio clienti.

Censito al Catasto dei Fabbricati di Roma al foglio **1034** part. **1628**, sub. **502**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 37 piano S1, cat. C/6, cl 7, cons. 230 mq, superf. cat. tot. 260 mq, r.c. € 427,63.

Lo stato dei luoghi è conforme alla planimetria catastale ma non è stato possibile accertare la conformità urbanistica in quanto non è stata reperita presso gli uffici competenti la DIA oltre citata. Si precisa che la corte esterna alle sopra descritte porzioni immobiliari, nello stato dei luoghi, si estende anche su una porzione della part. 906, non frazionata e non oggetto di vendita, compresa fra le particelle 1463 e 1677, costituente superficie di passaggio per accedere al capannone part. 1463. A parere del Perito sarà possibile ripristinare il confine esatto della corte rendendo il capannone part. 1463 accessibile dall'adiacente porzione identificata con il sub. 501/part.1628, per

tale ragione vendute in un unico lotto. In alternativa, sarà possibile costituire servitù di passaggio dalla part. 906, non frazionata, in favore della part. 1463.

Le sopra descritte unità immobiliari sono state edificate in assenza di titolo edilizio.

Successivamente sono state presentate:

- domanda di sanatoria - ex l. 47/1985 - prot. 86/215356 registrata il 20/10/1986 avente ad oggetto “Nuova costruzione /ampliamento con destinazione d’uso attività industriale/artigianale di mq 640,00 sull’immobile sito in Roma, Via Santa Cristina Gela n. 33-35 cui è seguita in data 2/07/1998 la Concessione in sanatoria n. 121319;
- DIA prot. 58505 del 1/12/1998 e prot. n. 61461 del 17/12/1998 per la realizzazione di un’autorimessa, con fine lavori non trasmessa, previa sottoscrizione di un atto d’obbligo unilaterale a rogito Notaio Renato Carraffa di Bracciano, repertorio 41427, raccolta 4388, trascritto il 9/02/2001 formalità n. 7193 per la destinazione permanente dell’autorimessa a servizio delle costruzioni (non cancellabile);
- domanda di sanatoria - ex l. 326/2003 - prot. n. 00/557430/0 fascicolo 186761 in data 10/12/2004 avente ad oggetto per un ampliamento a servizio del capannone artigianale industriale di mq 124,84, non ancora definita, meglio descritta in perizia. Non risulta completato il pagamento dell’oblazione.

Non è presente il certificato di agibilità.

Si precisa che in perizia viene indicata la trascrizione, sull’area ex part. 99 del foglio 1034 da cui origine l’attuale part. 1463, con form. 31530 del 14/05/1984, di un’ordinanza del Sindaco di Roma in data 20/05/1983 n. 2016, emessa ai sensi della l. 10/77 art. 15, comma 5, con la quale è stata disposta l’acquisizione gratuita al patrimonio indisponibile, a scopo demolitorio, dell’area in Comune di Roma, località Corvio, della superf. di mq 2848, censita al foglio 1034, part. 99 are 28,48, per abusivismo edilizio.

Va chiarito tuttavia che

- con form. n. 60220 del 31/10/2007 viene annotata di revocazione il provv. trascritto in data 14/05/1984 form. 31530.

Si evidenzia che il civico 37 di Via Santa Cristina Gela non è attualmente visibile e che precedentemente era apposto sul muro di recinzione a destra del cancello carrabile.

Destinazione urbanistica, eventuali vincoli, stato d’uso e formalità pregiudizievoli come in perizia.

Gli impianti idrico, termico ed elettrico non sono attestati di conformità.

Non è presente Ape.

I beni non fanno parte di un Condominio.

Trasferimento soggetto a imposta di registro.

Occupati con contratti non più opponibili alla procedura, emesso ordine di liberazione.

Il tutto come meglio descritto nell’elaborato peritale depositato in atti

al valore d’asta di Euro 403.200,00 (quattrocentotremiladuecento/00)

offerta minima Euro 302.400,00 (trecentoduemilaquattrocento/00)

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 20.000,00 (ventimila/00)

LOTTO 6

Quota pari a 1/1 del diritto di proprietà su porzioni di fabbricato sito in Comune di Roma, località Borghesiana, con accessi da **via Santa Cristina Gela n. 24 e n. 26** e da **via Fontana Candida n. 75 e annessa corte circostante**, e precisamente:

- **unità immobiliare a uso abitazione**, con ingresso dai civici 26 di via Santa Cristina Gela e n. 75 di via Fontana Candida, posta ai piani **T e 1** collegati tra loro a mezzo scala interna (in visura solo piano T) **contraddistinta con l'int. 1**, catastalmente composta
 - al piano terra da: ingresso/salone, disimpegni, sala da pranzo, cucina, due camere, ripostiglio, un bagno, tre portici e due annesse corti ad uso esclusivo;
 - al piano primo da: due corpi di fabbrica separati tra loro, accessibili da separate scale, ognuno costituito da due camere, un bagno, disimpegno e due balconi.

Lo stato dei luoghi non è conforme alla planimetria e ai titoli edilizi assentiti perché, all'attualità, senza autorizzato titolo edilizio e frazionamento catastale, sono state create due distinte unità immobiliari su due piani collegati da scala interna, così composte:

- a) appartamento a ovest: ingresso-soggiorno, sala da pranzo, cucina, disimpegno, vano scala e portico al piano terra; camera da letto, bagno, disimpegno e due balconi al piano primo;
- b) appartamento a est: ingresso-soggiorno, cucina-pranzo, disimpegno, bagno, due ripostigli e portico al piano terra; due camere da letto, bagno, disimpegno e due balconi al piano primo.

Le suddette difformità urbanistiche e catastali non potranno essere sanate e dovrà procedersi al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli assentiti con costi già detratti dal prezzo di stima.

Si precisa, altresì, che – come constatato dal Perito- all'attualità è ricompresa all'interno della recinzione del bene/lotto la limitrofa part. 1668, oggetto di cessione al Comune di Roma con atto trascritto in data 28/01/2002 formalità n. 7573 e, per l'effetto, non ricompresa nella vendita.

Si dovrà, quindi procedere, a riparametrare la recinzione della proprietà escludendo la part. 1688.

- **locale ad uso garage**, con accesso da via Santa Cristina Gela n. 24, posto al **piano S1**, accessibile da rampa carrabile, catastalmente costituito: da un lungo vano di forma rettangolare dal quale si può accedere anche all'adiacente locale quadrato, quest'ultimo collegato anche a mezzo scala interna ai piani superiori.
- **locale ad uso cantina/lavanderia**, con accesso da via Santa Cristina Gela n. 24, al **piano S1** di mq 27;
- **locale ad uso cantina**, con accesso da via Santa Cristina Gela n. 24, **al piano S1** di mq 68.

Si precisa che la planimetria dell'autorimessa - oggi censita in Catasto al foglio 1034, part. 1671 sub. 2 e part. 1680 sub. 3 graffate tra loro – è stata identificata dal tecnico compilatore come foglio 1034, part. 1680, sub. 4 e ha accesso dalla rampa sub. 7 (quest'ultimo non censito in Catasto); allo stesso modo, la planimetria della lavanderia di mq 27 è stata identificata dal tecnico compilatore come sub. 5 e quella di 68 mq come sub. 6 mentre, attualmente, risultano individuate in catasto rispettivamente come sub. 3 e 4.

Per tali beni l'aggiudicatario dovrà, quindi, procedere ad aggiornare i dati catastali, le planimetrie e l'elaborato planimetrico.

Si rileva altresì, che lo stato dei luoghi dell'intero piano S1 è difforme dai titoli edilizi assentiti oltre citati, ed invero, per quanto riguarda il locale autorimessa (sub. 2) il vano lungo di forma rettangolare, abusivamente frazionato in vari ambienti consecutivi e accorpato agli adiacenti subb.

nn 3 e 4 (catastalmente cantina e lavanderia) costituisce un'unica porzione di appartamento, collegata al piano superiore, composto da: cucina abitabile, soggiorno, vano scala, servizi igienici, locale adibito a palestra e garage. La residua parte dell'autorimessa del sub. 2 (vano quadrato) costituisce, all'attualità, in parte un vano scala di collegamento al piano superiore dell'abitazione a est e, in parte, un appartamento indipendente, con accesso autonomo dal vano scala del piano superiore e dalla rampa insistente sulla corte (sub. 2 e 3 part. 1680), composto da: cucina, soggiorno, disimpegno, due camere e un bagno.

Le suddette difformità urbanistiche catastali, contrarie al regolamento edilizio del Comune di Roma, e agli atti d'obbligo sottoscritti, non potranno essere sanate e dovrà procedersi al ripristino dello stato dei luoghi in conformità ai titoli assentiti con costi già detratti dal prezzo di stima.

È presente un locale tecnico con accesso autonomo dalla rampa insistente sulla corte, non rappresentato nella planimetria catastale.

Alla luce delle sopra descritte difformità, oggi, l'intero fabbricato risulta essere composto da un appartamento autonomo al piano terra, primo e S1 (appartamento ovest, porzioni dei subalterni 1 e 2), un appartamento autonomo al piano terra e primo (appartamento est, porzione del subalterno 1), un appartamento autonomo al piano S1, oltre spazi distributivi e garage (porzioni del subalterno 2), e corte circostante su cui insiste anche la rampa carrabile di accesso all'autorimessa e locali tecnici non autorizzati (particella 1680 subb. 2-3).

I sopra descritti beni, a causa della non comoda divisibilità, sono stati posti in vendita in un unico lotto, formante un unico corpo, confinante, nel suo complesso, con: part. 1668, part. 1678, part. 766, salvi altri e diversi confini.

Il tutto è censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roma al foglio **1034**,

- part. **1671** sub. **1** e part. **1680** sub. **1** e part. **1680** sub. **2 graffate tra loro**, z.c. 6, via Fontana Candida n. 75 int. 1 - via Santa Cristina Gela n. 26 int. 1 piano T, cat. A/7, cl 4, vani 13, superf. cat. tot. 274 mq – escluse aree scoperte 258 mq, r.c. € 1.947,04 (l'abitazione e la corte annesse);
- part. **1671** sub. **2** e part. **1680** sub. **3 graffate tra loro**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 24 piano S1, cat. C/6, cl. 7, cons. mq 168, superf. cat. tot. 194 mq, r.c. € 312,35 (l'autorimessa)
- part. **1671** sub. **3**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 24 piano S1, cat. C/2, cl. 4, cons. mq 27, superf. cat. 38 mq, r.c. € 50,20 (locale cantina/lavanderia);
- part. **1671** sub. **4**, z.c. 6, via Santa Cristina Gela n. 24 piano S1, cat. C/2, cl. 4, cons. 68 mq, superf. cat. tot. 72 mq, r.c. € 126,43 (locale cantina).

Il fabbricato di cui fanno parte i sopra descritti beni è stato edificato in forza:

- della Concessione edilizia n. 244/C del 22/03/2000 rilasciata per la costruzione di quattro villini unifamiliari, previa
 - acquisizione di nulla osta Acea prot. 13657/98 sulla protezione delle falde idriche;
 - sottoscrizione di un atto di rinuncia ai limiti legali previsti dalla normativa urbanistica vigente a rogito notaio Luigi Martinari del 2/06/1999 rep. 942 – racc. 455, trascritto in data 6/06/1999 al n. 28082 di formalità;
 - sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo a rogito notaio Renato Carraffa di Bracciano del 21/02/2000, repertorio n. 38242, trascritto il 2/03/2000 al n. 10912 di formalità, per vincolo di lotto, di destinazione d'uso dei locali al piano interrato e al piano sottotetto, di mantenimento libera e a giorno la superficie a portico dei piani terra e primi, di destinazione di 234,34 mq a parcheggio privato a servizio dell'edificio, giardino, giardino pensile e alberature (non cancellabile).
- della variante prot. n. 36143 dell'11/07/2000, senza aumento di cubatura, riguardante l'altezza del piano seminterrato e l'aggiunta di un'area a uso garage, oltre spostamento di alcune finestre al piano rialzato e al piano primo.

A seguire, su progetto in variante essenziale a edificio misto prot. 20006 del 2/03/2001 e nuovi tipi prot. 56827/01 è stato rilasciato il Permesso di costruire n. 393/C del 17/04/2002

previa sottoscrizione di:

- atto unilaterale d'obbligo a rogito del Notaio Renato Carraffa di Bracciano del 9/01/2002, repertorio 44665, trascritto il 28/01/2002 al n. 5030 di formalità – per vincolo area a parcheggio privato, giardino, giardino pensile, alberature, destinazione d'uso intero edificio, portico piano terra (non cancellabile);
- atto di cessione gratuita di mq 487 con atto a rogito Notaio Renato Carraffa di Bracciano del 9/01/2002 rep. n. 44664, trascritto il 28/01/2002 al 5029.

Non sono stati rilasciati i certificati di agibilità.

In data 19/03/2004 con istanza prot. 42713 – progressivo n. 507301 è stata presentata una domanda di condono, ai sensi della Legge n. 326 del 24/11/2003, avente ad oggetto la realizzazione di un muro di recinzione, non ancora concessionata.

In relazione alla sopra citata domanda di condono il Perito ha preso visione dei seguenti documenti:

- Nota prot. 32396/04 del 02/07/2004 - Comunicazione di constatata violazione urbanistico-edilizia per opere prive del prescritto permesso di costruire, prevista dall'art.44 del D.P.R. 380/01 - TIPO DI ABUSO: Lavori edili abusivi - DESCRIZIONE ABUSO: (piano, tipo di materiale, stato dei lavori, destinazione d'uso): Realizzazione di muri di recinzione non rispondenti agli elaborati progettuali mt. 20 circa su via Fontana Candida ang. Via S. Cristina Gela e di mt. 60 circa su Via S. Cristina Gela ang. Via Fontana Candida;
- Determinazione dirigenziale n. 1767 del 28/07/2004 - Immediata sospensione dei lavori;
- Verbale di accertamento in data 25/06/2004 - Via di Fontana candida ang. Via S. Cristina Gela - Realizzazione di muri di recinzione non rispondenti agli elaborati progettuali mt. 20 circa su via Fontana Candida ang. Via S. Cristina Gela e di mt. 60 circa su Via S.Cristina Gela ang. Via Fontana Candida costruito su area ceduta al Comune;
- Nota di Roma Capitale, Municipio delle Torri, del 13/06/2005 prot. 39349 - Comunicazione di avvenuta presentazione di istanza di concessione ni sanatoria o regolarizzazione edilizia per abuso in Via di Fontana Candida ang. V. S. Cristina di Gela Prot. n. 507301/04;
- Sentenza del TAR Lazio, Sezione Prima Quater, n. 7502/2013, sul ricorso numero di registro generale 10560 del 2004;
- Nota della Polizia Locale, U.O 8° Gruppo, prot. 30096/13 del 21/03/2013 – “In riferimento alla nota in oggetto, si rimette in allegato copia della relazione tecnica redatta dalla U.O.T. del Municipio VI nella quale si specifica che li muro non può essere regolarizzato in quanto realizzato a recinzione di un'area destinata a parcheggio e allargamento stradale. Pertanto, a nulla rileva la precedente istanza di sanatoria poiché la successiva concessione edilizia no244/00 prevedeva l'arretramento di detto muro, peraltro come da atto d'obbligo allegato alla stessa concessione”.
- Ordinanza del T.A.R. del Lazio, Sez. I quater, n. 6566/2004, di rigetto della domanda incidentale di sospensione, avverso la Determinazione Dirigenziale n. 1767 del 28/7/2004 di immediata sospensione dei lavori

Destinazione urbanistica, eventuali vincoli, stato d'uso e formalità pregiudizievoli come in perizia.

Gli impianti idrico, termico ed elettrico non sono attestati di conformità.

Non è presente Ape.

I beni non fanno parte di un Condominio.

Trasferimento soggetto a imposta di registro.

Gli immobili sono nella disponibilità della debitrice che vi abita.

Non potrà essere disposta la liberazione prima del decreto di trasferimento.
Il tutto come meglio descritto nell'elaborato peritale depositato in atti

**al valore d'asta di Euro 472.320,00 (quattrocentosettantadue milatrecentoventi/00)
offerta minima Euro 354.240,00 (trecentocinquantaquattromiladuecentoquaranta/00)**

In caso di gara ex art. 573 c.p.c. eventuali **offerte in aumento** non potranno essere inferiori a:
Euro 20.000,00 (ventimila/00)

DETERMINA

le seguenti modalità di presentazione delle offerte e di svolgimento della procedura di vendita.

[A]

DISCIPLINA DELLA VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITÀ ASINCRONA

1. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA TELEMATICA

Le offerte andranno obbligatoriamente redatte e depositate con le modalità ed i contenuti tutti previsti dagli artt. 12 e seguenti del Decreto del Ministro della Giustizia n. 32 del 26 febbraio 2015

1

Art. 12

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DEI DOCUMENTI ALLEGATI

1. L'offerta per la vendita telematica deve contenere:

- a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l'indicazione del referente della procedura;
- g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
- i) l'importo versato a titolo di cauzione;
- l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata di cui al comma 4 o, in alternativa, quello di cui al comma 5, utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento;
- o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni previste dal presente regolamento.

2. Quando l'offerente risiede fuori dal territorio dello Stato, e non risulti attribuito il codice fiscale, si deve indicare il codice fiscale rilasciato dall'autorità fiscale del Paese di residenza o, in mancanza, un analogo codice identificativo, quale ad esempio un codice di sicurezza sociale o un codice identificativo. In ogni caso deve essere anteposto il codice del paese assegnante, in conformità alle regole tecniche di cui allo standard ISO 3166-1 alpha-2code dell'International Organization for Standardization.

3. L'offerta per la vendita telematica è redatta e cifrata mediante un software realizzato dal Ministero, in forma di documento informatico privo di elementi attivi e in conformità alle specifiche tecniche di cui all'articolo 26 del presente decreto. Il software di cui al periodo precedente è messo a disposizione degli interessati da parte del gestore della vendita telematica e deve fornire in via automatica i dati di cui al comma 1, lettere b), c), d), e), f) e g), nonché i riferimenti dei gestori del servizio di posta elettronica certificata per la vendita telematica iscritti a norma dell'articolo 13, comma 4.

4. L'offerta è trasmessa mediante la casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La trasmissione sostituisce la firma elettronica avanzata dell'offerta, sempre che l'invio sia avvenuto richiedendo la ricevuta completa di avvenuta consegna di cui all'articolo 6, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica, 11 febbraio 2005, n. 68 e che il gestore del servizio di posta elettronica certificata attesti nel messaggio o in un suo allegato di aver rilasciato le credenziali di accesso in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, commi 2 e 3. Quando l'offerta è formulata

Anche ad integrazione di quanto previsto nel citato decreto le offerte di acquisto (in bollo²) potranno essere presentate **unicamente dall'offerente** (o da uno degli offerenti o dal legale rappresentante della società offerente) **o dal procuratore legale anche a norma dell'art.579**

da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura è redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e può essere allegata anche in copia per immagine.

5. L'offerta, quando è sottoscritta con firma digitale, può essere trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata anche priva dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n). Si applica il comma 4, terzo periodo, e la procura è rilasciata a colui che ha sottoscritto l'offerta a norma del presente comma.

6. I documenti sono allegati all'offerta in forma di documento informatico o di copia informatica, anche per immagine, privi di elementi attivi. I documenti allegati sono cifrati mediante il software di cui al comma 3. Le modalità di congiunzione mediante strumenti informatici dell'offerta con i documenti alla stessa allegati sono fissate dalle specifiche tecniche di cui all'articolo 26.

Art. 13

MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELL'OFFERTA

1. L'offerta e i documenti allegati sono inviati a un apposito indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero mediante la casella di posta elettronica certificata indicata a norma dell'articolo 12, comma 1, lettera n).

2. Ciascun messaggio di posta elettronica certificata per la vendita telematica contiene, anche in un allegato, l'attestazione del gestore della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica di aver provveduto al rilascio delle credenziali previa identificazione del richiedente a norma del presente regolamento.

3. Quando l'identificazione è eseguita per via telematica, la stessa può aver luogo mediante la trasmissione al gestore di cui al comma 1 di una copia informatica per immagine, anche non sottoscritta con firma elettronica, di un documento analogico di identità del richiedente. La copia per immagine è priva di elementi attivi ed ha i formati previsti dalle specifiche tecniche stabilite a norma dell'articolo 26. Quando l'offerente non dispone di un documento di identità rilasciato da uno dei Paesi dell'Unione europea, la copia per immagine deve essere estratta dal passaporto.

4. Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero verifica, su richiesta dei gestori di cui al comma 1, che il procedimento previsto per il rilascio delle credenziali di accesso sia conforme a quanto previsto dal presente articolo e li iscrive in un'apposita area pubblica del portale dei servizi telematici del Ministero.

Art. 14

DEPOSITO E TRASMISSIONE DELL'OFFERTA AL GESTORE PER LA VENDITA TELEMATICA

1. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia.

2. L'offerta pervenuta all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 13, comma 1, è automaticamente decifrata non prima di centottanta e non oltre centoventi minuti antecedenti l'orario fissato per l'inizio delle operazioni di vendita.

3. Il software di cui all'articolo 12, comma 3, elabora un ulteriore documento testuale, privo di restrizioni per le operazioni di selezione e copia, in uno dei formati previsti dalle specifiche tecniche dell'articolo 26. Il documento deve contenere i dati dell'offerta, salvo quelli di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), n) ed o).

4. L'offerta e il documento di cui al comma 2 sono trasmessi ai gestori incaricati delle rispettive vendite nel rispetto del termine di cui al comma 1.

Art. 15

MANCATO FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI INFORMATICI DEL DOMINIO GIUSTIZIA

1. Il responsabile per i sistemi informativi automatizzati del ministero comunica preventivamente ai gestori della vendita telematica i casi programmati di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia. I gestori ne danno notizia agli interessati mediante avviso pubblicato sui propri siti internet e richiedono di pubblicare un analogo avviso ai soggetti che gestiscono i siti internet ove è eseguita la pubblicità di cui all'articolo 490 del codice di procedura civile. Nei casi di cui al presente comma le offerte sono formulate a mezzo telefax al recapito dell'ufficio giudiziario presso il quale è iscritta la procedura, indicato negli avvisi di cui al periodo precedente. Non prima del giorno precedente l'inizio delle operazioni di vendita il gestore ritira le offerte formulate a norma del presente comma dall'ufficio giudiziario.

2. Nei casi di mancato funzionamento dei sistemi informativi del dominio giustizia non programmati o non comunicati a norma del comma 1, l'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta elettronica certificata del mittente. Il gestore è tenuto a permettere la partecipazione alle operazioni di vendita dell'offerente che documenta la tempestiva presentazione dell'offerta a norma del periodo precedente.

² Il pagamento del bollo potrà essere effettuato solo con modalità telematica, a mezzo bonifico o carta di credito, accedendo all'area "Pagamento di bolli digitali" sul Portale dei Servizi Telematici, all'indirizzo <https://pst.giustizia.it>.

ultimo co. c.p.c., sino alle **ore 23.59** del giorno precedente la data fissata per il loro esame e per la vendita, tramite il modulo web “Offerta telematica” fornito dal Ministero della Giustizia (accessibile dalla scheda del lotto in vendita presente sul portale del gestore della vendita telematica), secondo le indicazioni riportate nel “Manuale Utente” pubblicato sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia; il file criptato in formato zip .p7m, contenente l’offerta integrale e gli allegati all’offerta, dovrà essere inviato all’indirizzo Pec del Ministero della Giustizia ***offerta@pvp.dgsia@giustiziacert.it***. **Saranno dichiarate inammissibili le offerte provenienti da “presentatori” diversi dai soggetti suindicati (offerenti o procuratore legale).** A pena d’inammissibilità l’offerta dovrà essere sottoscritta digitalmente utilizzando un certificato di firma digitale in corso di validità rilasciato da un organismo incluso nell’elenco pubblico dei certificatori accreditati e trasmessa a mezzo casella di posta elettronica certificata (dell’offerente o del suo procuratore legale); in alternativa è possibile trasmettere l’offerta e gli allegati a mezzo casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica ai sensi dell’art. 12, comma 5 del D.M. n. 32/2015³.

L’offerta si intenderà depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore Pec del Ministero della Giustizia;

In caso di mancato funzionamento dei servizi telematici del sistema giustizia l’offerta dovrà essere depositata ai sensi dell’art. 15 D.M.

2. CONTENUTO DELL'OFFERTA

L’offerta dovrà contenere:

- a) il cognome, il nome, il luogo, la data di nascita, il codice fiscale o partita IVA, il domicilio, lo stato civile, ed il recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l’immobile (non sarà possibile intestare l’immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l’offerta). Se l’offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni, dovranno essere indicati anche i corrispondenti dati del coniuge. Se l’offerente è minorenne, l’offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare;
- b) l’ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l’anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l’indicazione del referente della procedura/delegato alle operazioni di vendita;
- g) la data e l’ora fissata per l’inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto, che non potrà essere, a pena di inefficacia dell’offerta, inferiore di oltre un quarto al valore d’asta indicato nella presente ordinanza e quindi nell’avviso di vendita;
- i) il termine di pagamento del saldo prezzo e degli oneri accessori, che non potrà comunque essere superiore a centoventi giorni dalla data dell’aggiudicazione (termine soggetto a sospensione nel periodo feriale);
- l) l’importo versato a titolo di cauzione, in misura pari o superiore al 10 per cento del prezzo offerto, importo che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell’acquisto;
- m) la data, l’orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione⁴;
- n) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico;

³ Detta modalità di trasmissione dell’offerta sarà operativa una volta che saranno eseguite a cura del Ministero della giustizia le formalità di cui all’art. 13, comma 4, D.M. n. 32/15;

⁴ Nel caso in cui nell’attestazione di avvenuto pagamento venga indicato come codice identificativo della transazione il c.d. codice TRN (o codice similare) composto da 30 caratteri alfanumerici, il CRO è normalmente identificato dalle 11 cifre presenti tra il 6° ed il 16° carattere del TRN. Non devono essere indicati caratteri diversi da numeri o inseriti spazi, caratteri speciali o trattini.

- o) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata (o della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica) utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni previste ed il recapito di telefonia mobile ove ricevere le eventuali comunicazioni previste⁵;
- p) l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima;

NB: Le dichiarazioni ed i dati richiesti non previsti dal modulo ministeriale dovranno essere oggetto di separata dichiarazione da allegare telematicamente all'offerta.

3. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALL'OFFERTA

- a) copia del documento di identità e codice fiscale dell'offerente e del coniuge in comunione legale dei beni; nel caso di soggetto straniero, non comunitario, oltre ai documenti suddetti, copia del permesso di soggiorno ovvero indicazione del Trattato internazionale tra lo Stato italiano e quello di appartenenza che legittimi l'acquisto di beni nel territorio Italiano, ovvero se sussista la cd. "condizione di reciprocità" tra lo Stato di appartenenza e lo Stato italiano;
- b) copia del bonifico attestante il versamento della cauzione; in difetto – laddove la cauzione non potesse essere abbinata all'offerta o rinvenuta sul conto dedicato (ad es. per errori di digitazione del CRO) – l'offerta sarà dichiarata inammissibile;
- c) se l'offerta è formulata da più persone, copia anche per immagine della procura rilasciata dagli altri offerenti per atto pubblico o scrittura privata autenticata in favore del soggetto titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica oppure del soggetto che sottoscrive l'offerta, laddove questa venga trasmessa a mezzo di casella di posta elettronica certificata;
- d) copia anche per immagine della procura speciale o della procura generale rilasciata per atto pubblico o scrittura privata autenticata, nell'ipotesi di offerta fatta a mezzo di procuratore legale, cioè di avvocato;
- e) copia della visura camerale della società attestante i poteri del legale rappresentante della persona giuridica offerente, risalente a non più di tre mesi, ovvero copia della delibera assembleare che autorizzi un soggetto interno alla società alla partecipazione alla vendita in luogo del legale rappresentante e originale della procura speciale o copia autentica della procura generale rilasciate da questi attestanti i poteri del soggetto interno delegato;
- f) se il soggetto offerente è minorenne, copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del soggetto offerente e del soggetto che sottoscrive l'offerta, nonché copia del provvedimento di autorizzazione del giudice tutelare;
- g) copia - anche per immagine della dichiarazione del coniuge - autenticata da pubblico ufficiale - di voler escludere il bene dalla comunione legale, in caso di acquisto del bene da parte dell'altro coniuge a titolo personale
- h) le dichiarazioni relative allo stato civile, di aver preso visione della perizia di stima etc...., effettuate in separato modulo
- i) ricevuta di pagamento del bollo effettuata in via telematica⁶

4. MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA CAUZIONE:

Esclusivamente con bonifico sul conto corrente cauzioni intestato al Tribunale di Roma, con il seguente codice IBAN IT83P0832703399000000310104; e con unica causale " ASTA " (senza ulteriori specificazioni di dati identificativi della procedura); la cauzione, a pena di inefficacia della offerta, dovrà risultare accreditata sul conto entro il giorno precedente alla vendita e dovrà

⁵ Sia la casella di Posta Elettronica Certificata che il recapito di telefonia mobile devono appartenere all'offerente o al procuratore legale depositante.

⁶ La mancata allegazione della ricevuta telematica del pagamento del bollo non determina l'inammissibilità dell'offerta ma l'avvio delle procedure di recupero coattivo.

essere di importo pari almeno al 10 per cento del prezzo offerto ovvero alla diversa misura stabilita con provvedimento del GE. Nessuna responsabilità potrà essere addebitata agli organi della procedura per la mancata visibilità dei bonifici istantanei effettuati oltre l'orario utile per la loro lavorazione da parte della Banca ricevente e per la conseguente dichiarazione di inammissibilità dell'offerta. Nel caso di bonifico estero in modalità "OUR", lo stesso andrà inoltrato all'istituto con la clausola "senza spese per il beneficiario"; in difetto le commissioni saranno automaticamente decurtate dall'importo versato da parte della banca ricevente; se la cauzione così decurtata non dovesse essere congrua rispetto a quanto previsto nell'avviso, sarà motivo di esclusione dell'offerta.

5. IRREVOCABILITÀ DELL'OFFERTA

Salvo quanto previsto dall'art. 571 c.p.c., l'offerta presentata nella vendita senza incanto è irrevocabile. Si potrà procedere all'aggiudicazione al maggior offerente anche qualora questi non si colleghi telematicamente il giorno fissato per la vendita;

6. SVOLGIMENTO DELLA VENDITA

Le buste telematiche saranno aperte all'orario di inizio delle operazioni di vendita, alla presenza eventuale delle parti, dei loro avvocati e dei creditori iscritti non intervenuti, il giorno ed all'ora indicati nell'avviso di vendita; gli offerenti parteciperanno in via telematica alle operazioni di vendita collegandosi tramite l'area riservata del sito del gestore della vendita telematica, accedendo alla stessa con le credenziali personali a loro trasmesse almeno 30 minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita alla casella di posta elettronica certificata (ovvero alla casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica) utilizzata per trasmettere l'offerta.

Il ritardo sui tempi indicati nell'avviso per l'inizio delle operazioni di apertura buste o di vendita non può costituire motivo di doglianza da parte degli offerenti.

Il professionista delegato, referente della procedura, verificata la regolarità delle offerte darà inizio alle operazioni di vendita.

Qualora per l'acquisto del medesimo bene siano state proposte più offerte valide, si procederà a gara sulla base della offerta più alta, che avrà durata di 24 ore a partire dal suo inizio, con proroga automatica alla stessa ora del giorno successivo non festivo qualora il suo termine venisse a cadere di sabato o in giorni festivi; durante il periodo della gara, ogni partecipante potrà effettuare offerte in aumento, cioè rilanci, nel rispetto dell'importo minimo stabilito dall'avviso di vendita a pena di inefficacia; qualora vengano effettuate offerte in aumento negli ultimi 10 minuti della gara la stessa sarà prorogata automaticamente di ulteriori 10 minuti in modo da permettere agli altri partecipanti di effettuare ulteriori rilanci e così di seguito sino alla mancata presentazione di offerte in aumento nel periodo di prolungamento ma comunque fino ad un massimo di dodici prolungamenti (quindi per un totale di ulteriori 120 minuti); la deliberazione finale sulle offerte all'esito della gara avrà luogo entro il giorno successivo al suo termine, prorogata se cadente di sabato o festivi al primo giorno non festivo; il bene verrà definitivamente aggiudicato dal professionista delegato referente della procedura, facendosi così luogo alla vendita, a chi avrà effettuato l'offerta più alta, sulla base delle comunicazioni effettuate dal gestore della vendita telematica. In difetto di offerte in aumento, il professionista delegato referente della procedura disporrà la vendita a favore del migliore offerente (come individuato al punto n. 12 dell'ordinanza di delega), salvo che il prezzo offerto sia inferiore al valore d'asta stabilito nell'avviso di vendita e vi siano istanze di assegnazione ovvero, in loro difetto, non sussistano i presupposti di cui all'art. 572, 3° c.p.c.; all'offerente che non risulterà aggiudicatario la cauzione sarà restituita mediante bonifico sul conto corrente dal quale era stata inviata.

7. TERMINI PER IL SALDO PREZZO

In caso di aggiudicazione il termine per il deposito del saldo del prezzo e delle spese (soggetto a sospensione nel periodo feriale) sarà comunque quello indicato nell'offerta dall'aggiudicatario. Nell'ipotesi in cui non sia stato indicato il termine ovvero sia stato indicato un termine superiore a 120 giorni, il versamento del saldo del prezzo e delle spese dovrà essere effettuato comunque entro detto termine.

8. OFFERTA PER PERSONA DA NOMINARE

Nell'ipotesi in cui il procuratore legale, cioè avvocato, abbia effettuato l'offerta e sia rimasto aggiudicatario per persona da nominare, dovrà dichiarare al delegato nei tre giorni successivi alla vendita il nome della persona per la quale ha fatto l'offerta, depositando originale della procura speciale notarile, ovvero copia autentica della procura generale, rilasciate in data non successiva alla vendita stessa, ovvero trasmettendogli via PEC detta documentazione in copia per immagine con attestazione di conformità.

9. ISTANZA DI ASSEGNAZIONE CON RISERVA DI NOMINA DI UN TERZO

Il creditore che è rimasto assegnatario a favore di un terzo dovrà dichiarare al delegato, nei cinque giorni dal provvedimento di assegnazione, il nome del terzo a favore del quale deve essere trasferito l'immobile, depositando la dichiarazione del terzo di volerne profittare, con sottoscrizione autenticata da pubblico ufficiale e i documenti comprovanti gli eventualmente necessari poteri ed autorizzazioni. In mancanza, il trasferimento è fatto a favore del creditore. In ogni caso, gli obblighi derivanti dalla presentazione dell'istanza di assegnazione sono esclusivamente a carico del creditore.

[B]

**DISPOSIZIONI RELATIVE AL PAGAMENTO
DEL PREZZO E DEGLI ONERI ACCESSORI**

1. Salvo quanto disposto sub punto 2), il saldo del prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata) dovrà essere versato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva entro il termine indicato nell'offerta, ovvero, qualora sia stato indicato un termine superiore, entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di vendita (soggetto a sospensione nel periodo feriale);

2. qualora l'immobile sia gravato da ipoteca iscritta a garanzia di mutuo concesso ai sensi del T.U. 16 luglio 1905, n. 646, richiamato dal D.P.R. 21 gennaio 1976 n. 7 ovvero ai sensi dell'art. 38 del Decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385 (mutuo fondiario), l'aggiudicatario dovrà versare direttamente all'Istituto mutuante, nel termine per il versamento del saldo del prezzo, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto per capitale, interessi, accessori e spese di procedura nei limiti di quanto disposto dall'art.2855 c.c., così come individuata dal delegato. L'eventuale somma residua dovrà essere versata con le modalità indicate sub punto 1); l'aggiudicatario dovrà tempestivamente consegnare al delegato l'originale della quietanza rilasciata dall'istituto di credito;

3. qualora l'aggiudicatario, per il pagamento del saldo prezzo faccia ricorso ad un contratto bancario di finanziamento con concessione di ipoteca di primo grado sull'immobile acquistato, le somme dovranno essere erogate nel termine fissato per il versamento del saldo prezzo, direttamente dall'istituto di credito mutuante con le modalità indicate dal delegato mediante bonifico sul conto corrente di pertinenza della procedura esecutiva, anche nell'ipotesi di cui al punto precedente. L'aggiudicatario dovrà quindi consegnare al delegato, l'atto di assenso ad

iscrizione di ipoteca con la relativa nota di iscrizione e ricevuta di avvenuta registrazione dell'atto. Contestualmente alla presentazione del decreto sottoscritto per la trascrizione, il delegato presenterà al Conservatore dei Registri Immobiliari anche la nota di iscrizione di ipoteca. Conformemente a quanto previsto dall'art. 585, ultimo comma, c.p.c., il delegato nel predisporre la minuta del decreto di trasferimento da sottoporre alla firma del Giudice dell'esecuzione inserirà la seguente dizione: "rilevato che il pagamento di parte del prezzo relativo al trasferimento del bene oggetto del presente decreto è avvenuto mediante erogazione della somma di €***** da parte di **** a fronte del contratto di mutuo a rogito **** del **** rep.*** e che le parti mutuante e mutuataria hanno espresso il consenso all'iscrizione di ipoteca di primo grado a garanzia del rimborso del predetto finanziamento, si rende noto che, conformemente a quanto disposto dall'art.585 c.p.c., è fatto divieto al Conservatore dei RR.II. di trascrivere il presente decreto se non unitamente all'iscrizione dell'ipoteca di cui all'allegata nota". In caso di revoca dell'aggiudicazione, e sempre che l'Istituto mutuante ne abbia fatto ESPRESSA richiesta con atto ritualmente depositato in cancelleria e trasmesso in copia al delegato, le somme erogate potranno essere restituite direttamente all'Istituto di credito senza aggravio di spese per la procedura;

4. nel medesimo termine fissato per il versamento del saldo del prezzo, l'aggiudicatario è tenuto anche al pagamento degli oneri fiscali e tributari conseguenti all'acquisto del bene, nonché dei compensi spettanti a norma del decreto ministeriale n. 227 del 2015 al delegato incaricato della registrazione, trascrizione e voltura del decreto di trasferimento e della cancellazione delle formalità pregiudizievoli. Egli è del pari tenuto ad anticipare gli importi delle imposte di cancellazione delle formalità pregiudizievoli. L'importo complessivo di tali oneri accessori sarà tempestivamente comunicato dal delegato successivamente all'aggiudicazione. Il delegato, unitamente al deposito della minuta del decreto di trasferimento, depositerà apposita certificazione relativa all'esatto e tempestivo versamento da parte dell'aggiudicatario delle spese e degli oneri accessori. Le somme a qualunque titolo versate dall'aggiudicatario saranno preventivamente imputate al pagamento degli oneri accessori e delle spese e, quindi, al pagamento del saldo del prezzo. Con la conseguenza che il mancato versamento entro il termine di quanto complessivamente dovuto (sia a titolo di saldo del prezzo, sia a titolo di oneri accessori) comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la perdita della cauzione, oltre alla eventuale condanna ex artt. 587, 2° co, c.p.c. e 177 disp att. c.p.c.

DISCIPLINA DELLA PUBBLICITÀ DELLE VENDITE DELEGATE

della vendita sarà data pubblica notizia:

- a) dal professionista delegato mediante l'inserimento sul Portale delle vendite pubbliche dell'avviso di vendita e della ordinanza di delega;
- b) dal custode mediante pubblicazione della presente ordinanza, dell'avviso e dell'elaborato peritale posto alla base della vendita (completo di planimetrie, fotografie e degli altri allegati eventualmente indicati dal custode), almeno 45 giorni prima del termine per la presentazione delle offerte e fino al giorno delle vendite sul sito internet del gestore della vendita nominato⁷ nonché sul sito www.tribunale.roma.it;
- c) dal custode sarà pubblicata, altresì, la documentazione di cui al punto b) sui siti degli altri gestori in rotazione presso il Tribunale di Roma al fine di garantire la maggior diffusione degli annunci e la completezza e uniformità delle informazioni per gli utenti;
- d) dal custode mediante pubblicazione sui siti internet Casa.it e Idealista.it per il periodo di almeno 45 giorni prima della data fissata per la vendita senza incanto, di un avviso contenente in modo sintetico e riassuntivo la descrizione dell'immobile posto in vendita ed il valore d'asta con l'offerta minima, assieme alla indicazione che si tratta di vendita giudiziaria, che è l'unico annuncio autorizzato per tale vendita e che non sono dovuti compensi né oneri aggiuntivi di alcun tipo, assieme al link ovvero alla indicazione dei siti Internet e www.tribunale.roma.it ove

⁷ I siti internet dei gestori in rotazione temperata presso il Tribunale di Roma alla data di emissione della presente delega sono: www.astegiudiziarie.it, www.asteanunci.it, www.fallcoaste.it

saranno disponibili in dettaglio tutte le altre necessarie informazioni, pure in forma sintetica nella “ scheda riassuntiva ”.

AFFIDA

L’incarico di provvedere a tutte le attività necessarie alla pubblicazione delle vendite disposte con la presente ordinanza ai precedenti punti *b* e *c* alla società nominata gestore della vendita la quale dovrà quindi provvedere, previo avvenuto pagamento dei relativi costi:

- a. a curare, su ordine del custode, la pubblicazione dell’avviso di vendita, dell’ordinanza di delega e dell’elaborato peritale di stima sul proprio sito internet, nonché su quello degli altri gestori in rotazione presso l’ufficio e sul sito istituzionale del Tribunale di Roma (www.tribunale.roma.it); nonché (nei modi e nei tempi su indicati) a pubblicare l’avviso sui siti Internet Casa.it e Idealista.it, tramite il sistema “Rete Aste Real Estate”;
- b. ad acquisire direttamente dagli uffici di Cancelleria e facendo ricorso esclusivamente al personale espressamente autorizzato dal Tribunale, la copia (anche in formato elettronico) di tutta la documentazione di cui è stata disposta o si renderà necessaria la pubblicazione;
- c. a rendere disponibile, sia al custode che al delegato, tramite l’area riservata del proprio sito almeno una settimana prima della data fissata per la vendita, adeguata documentazione attestante lo svolgimento degli adempimenti pubblicitari;
- d. il professionista delegato provvederà ad acquisire il giorno precedente a quello fissato per la vendita, tramite l’area riservata del Portale delle Vendite Pubbliche, la certificazione relativa all’inizio della pubblicazione delle singole inserzioni pubblicitarie sul PVP e sui siti di pubblicità legale in base all’art. 490 c.2 c.p.c., alla loro durata ed agli eventi significativi, in base all’art. 7 del D.M. 31/10/2006;

DISPONE

che il Custode:

- a. verificata la procedibilità dell’azione esecutiva ed invitati, se necessario, i creditori al pagamento degli oneri della pubblicità, diversi dal contributo di pubblicazione sul Portale delle vendite pubbliche, provveda ad ordinare al gestore della vendita la pubblicazione mediante invio, almeno venti giorni prima del termine ultimo per la pubblicazione sui siti internet (65 giorni prima della vendita senza incanto), dell’avviso di vendita del delegato unitamente ad apposito modulo di richiesta pubblicità. Tali documenti dovranno essere trasmessi esclusivamente tramite posta elettronica tramite le apposite funzionalità di “invio telematico” disponibili nelle aree riservate dei siti dei gestori o tramite posta elettronica⁸;
- b. indichi di quali allegati all’elaborato peritale si debba dare pubblicazione sui siti internet;
- c. provveda alla verifica della correttezza dei dati inseriti sul Portale delle vendite pubbliche e in ogni avviso pubblicato, anche via internet, segnalando tempestivamente e direttamente al delegato e al gestore della pubblicità eventuali errori, omissioni o imprecisioni;
- d. comunichi al più presto l’avviso di vendita al gestore della vendita, ai creditori di cui all’art. 498 c.p.c. che non sono comparsi, alle parti eseguite, alle parti debitorie qualora la procedura si svolga nelle forme dell’art.602 e ss. c.p.c.;
- e. invii al delegato a mezzo pec almeno 7 giorni prima della vendita copia conforme delle comunicazioni dell’avviso di vendita e della ordinanza di delega;

⁸ Alla società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A. (tel. 058620141, email: pubblicazione@astegiudiziarie.it); alla società Edicom Finance S.r.l. (tel. 0415369911, email: info.roma@edicomsrl.it); alla società Zucchetti Software Giuridico S.r.l. (tel. 0444346211, email: aste@fallco.it)

f. assicuri agli interessati all'acquisto, che ne abbiano fatto tempestiva richiesta a mezzo del Portale delle vendite pubbliche, di visitare l'immobile nella dovuta riservatezza e nel rispetto di eventuali prescrizioni di natura sanitaria in tempo utile per il deposito dell'offerta, accompagnandoli di persona o tramite un proprio delegato (senza costi aggiuntivi), precisando gli eventuali oneri condominiali per i quali, in base a quanto disposto dall'art.63, 2° comma, disp. att. c.c., il potenziale aggiudicatario potrebbe essere chiamato a rispondere solidamente con il debitore, nonché lo stato occupativo dell'immobile e la natura di "titolo per l'esecuzione forzata per rilascio" del decreto di trasferimento; il custode Istituto Vendite Giudiziarie potrà avvalersi, per le visite, anche del sistema telematico – valutato dai giudici della sezione - che da remoto garantisca la visione in diretta di ogni parte dell'immobile e la possibilità per gli interessati di interagire solo con l'operatore senza possibilità di registrazione, tutelando perciò il loro anonimato e le esigenze di rispetto della normativa sanitaria per tutte le parti coinvolte; anche per il caso di utilizzo del sistema di visita da remoto, dovrà, essere garantito l'accesso personale al bene a chi, comunque, lo richieda;

g. dia attuazione alla liberazione in favore dell'aggiudicatario, su richiesta del medesimo, ai sensi del novellato art. 560 VI co.;

h. vigili sul rispetto dei provvedimenti del garante per la protezione dei dati personali del 22 ottobre 1998 e del 07 febbraio 2008 e del Regolamento (UE) 2016/679;

P O N E

gli ulteriori oneri economici necessari alla pubblicità, (diversa dalla pubblicazione sul Portale delle vendite pubbliche), qualora non vi siano somme sufficienti a disposizione della procedura, a carico anticipato provvisorio di tutti i creditori, avvertendoli che la mancata tempestiva corresponsione delle somme agli ausiliari della pubblicità impedirà i relativi adempimenti e che se ciò accadrà per due volte l'esecuzione verrà dichiarata improcedibile.

AUTORIZZA

il Gestore della vendita designato ad accedere al conto cauzioni per gli adempimenti allo stesso affidati.

R E N D E N O T O

a) che la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e non a misura. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo;

b) che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni;

c) che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art.40 della legge 28 febbraio 1985, n.47 come integrato e modificato dall'art.46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento;

- d) che l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura;
- e) che l'aggiudicatario ha facoltà di esonerare il custode dall'attuazione dell'ordine di liberazione emesso prima dell'aggiudicazione con dichiarazione da far pervenire a mezzo mail e/o PEC al custode in tempo utile; avvenuta l'aggiudicazione, l'ordine di liberazione, per i casi diversi da quello di cui all'art. 560, 3° co. c.p.c., sarà emesso solo su istanza dell'aggiudicatario da far pervenire al custode con le forme di cui al periodo che precede; in ogni caso, all'atto del pagamento del saldo prezzo, l'aggiudicatario o l'assegnatario potrà avanzare richiesta di attuazione a spese della procedura del provvedimento di cui all'articolo 586, secondo comma c.p.c. con istanza a mezzo mail e/o PEC al professionista delegato, a cui si darà corso a mezzo del custode giudiziario che richiederà al GE apposito ordine di liberazione, che attuerà decorsi sessanta giorni e non oltre centoventi giorni; in difetto di tempestiva richiesta dell'aggiudicatario il rilascio dell'immobile potrà essere eseguito esclusivamente sulla base del decreto di trasferimento nelle forme di cui all'art. 605 c.p.c. a cura dell'aggiudicatario o dell'assegnatario. Si dispone che, laddove richiesto dall'aggiudicatario, il custode provveda allo smaltimento o distruzione di beni mobili relitti, previa autorizzazione del GE, nel solo caso in cui i costi siano superiori ad euro 5.000,00 (come stimati dal custode a mezzo acquisizione di almeno due preventivi). Al di sotto di detto importo l'onere rimarrà a carico dell'aggiudicatario.
- f) che l'elaborato peritale relativo alla stima e valutazione degli immobili posti in vendita con la presente ordinanza sarà disponibile per la consultazione sul sito internet [dei gestori della pubblicità e www.tribunale.roma.it](http://www.tribunale.roma.it);
- g) che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali e dall'accertare il regime fiscale applicabile all'acquisto e l'eventuale applicazione dell'IVA;
- h) che maggiori informazioni, anche relative alle generalità del soggetto passivo della procedura esecutiva, possono essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse;

A V V E R T E

- a. che in base a quanto disposto dall'art.624 bis c.p.c., il Giudice dell'esecuzione, può, sentito il debitore, sospendere, per una sola volta, il processo fino a ventiquattro mesi, su istanza di tutti i creditori muniti di titolo esecutivo. L'istanza può essere proposta fino a venti giorni prima della scadenza del termine per il deposito delle offerte d'acquisto nel caso di vendita senza incanto, o fino a quindici giorni prima dell'incanto;
- b. che, in base a quanto disposto dall'art.161 bis disp.att.c.p.c., il rinvio della vendita può essere disposto solo con il consenso dei creditori e degli offerenti che abbiano prestato cauzione ai sensi degli articoli 571 e 580 c.p.c.;

I N F O R M A

gli offerenti che, per partecipare alle vendite giudiziarie, non è necessaria alcuna forma di intermediazione e che, eventuali chiarimenti e delucidazioni, potranno essere richieste al custode giudiziario, al delegato alla vendita ed al gestore della vendita; quest'ultimo potrà fornire assistenza alla compilazione e deposito dell'offerta al numero di *help desk* 0586/20141, a mezzo mail assistenza@astetelematiche.it o presso la sala d'aste suindicata o presso la sala d'aste suindicata.

Roma, 17/09/2026

Il Professionista Delegato
Avv. Angela Maria Lorena Cordaro